

## Personaggi cavesi *Barbara Kluhspies Pisapia: “Una tedesca cavajola”*

**Anna Maria Morgera**

Barbara Kluhspies Pisapia, nata a Monaco di Baviera giunse a Cava nel 1949. “Esploratrice, come tutti i tedeschi” - così si è definita in una recente intervista. “Tedesca – continua - amo la mia Patria, ma sto bene in Italia, dove mi sono inserita con disciplina, rispetto e adattamento”. Segretaria d’azienda a Monaco, Barbara sposò in Germania, in prime nozze un medico italiano. Rimasta vedova, sposò Mario Pisapia, noto commerciante caveso e con lui condivise ben 40 anni di matrimonio e prima la gestione del negozio in Corso Umberto e per altri 10 anni un campeggio estivo. Madre e nonna, Barbara oggi è un’austera signora che, come tante altre concittadine, non si ferma mai. Di Cava, Barbara dice: “Ho dato tanto a questa città, sono più caveso dei cavesi.”, infatti è una “Tedesca- cavajola” che più cavajola non si potrebbe. Barbara si è sempre fatta apprezzare per la disponibilità, la signorilità, l’intraprendenza. Traduttrice e insegnante di tedesco fu interprete di Mamma Lucia per la quale traduceva e scriveva lettere e documenti. Fu proprio questa “signora tedesca” ad adoperarsi per il recupero della chiesetta di San Giacomo (chiesa di Mamma

Lucia), danneggiata dal terremoto del 1980. “Avevo promesso a Mamma Lucia di non abbandonare la sua chiesa e i “figli” e mamma” che qui aveva sistemato, mantenni la promessa – racconta Barbara, nel suo inconfondibile accento tedesco-cavajuolo –. Raccolsi ben 40 milioni di lire, che servirono al primo consolidamento”. In seguito Barbara costituì un “Comitato per il restauro della Chiesa di Mamma Lucia”, del quale, fecero parte anche Flora Pepe, Stella De Martino Parano, Emma Cumici Papa, Teresa Barba e la signora Torino Pisapia. Fu coinvolta nella raccolta di fondi anche la città tedesca di Schwerte, del cui gemellaggio si era fatta ideatrice e promotrice. Nell’ottobre 1980 a Barbara Kluhspies Pisapia giunse la preghiera da parte del professor Wolfgang Andreas della Berufliche Schulen des Hochsauerlandkreises di Oisberg, di far conoscere ai suoi alunni Mamma Lucia (Mutter Luzia).



Barbara Kluhspies Pisapia

Barbara Kluhspies ed il marito Mario Pisapia furono ben lieti di organizzare l’incontro. Cosa non ha fatto Barbara a Cava e per Cava! Come lei stessa ci racconta: “Tutto quello che potevo e senza mai chiedere nulla in cambio”. Durante i giorni del terremoto si prodigò facendo giungere da Monaco due camion carichi di generi di prima necessità. Non a caso nel 1994 la “Federcasalinge” riconobbe in lei “La donna dell’anno”. determinata, vero spirito teutonico, Barbara è stata fra l’altro fondatrice della Università della Terza Età. Direttrice della medesima dal 1990 al 1998 riuscì a portare gli iscritti da 15 a 120 e ad ottenere, dopo ripetuti traslochi, una sede definitiva. Vicepresidente e segretaria della F.I.D.A.P.A. consigliere in Ars Conventus, C.A.I., Italia Nostra, Donne al volante, socia del tennis club, collaboratrice della Azienda di Soggiorno,

dell’A.V.O. delle Vincenziane.

“Quanto lavoro - dice - per esempio l’iniziativa “Fiori al balcone” è stata una mia proposta, mia anche la realizzazione delle panchine al cimitero, documentate in una delle “Pillole” del professor Vitolo.

Ho sempre operato con grande entusiasmo, talvolta arrabbiandomi e criticando, ma la mia è stata sempre una critica costruttiva e propositiva”. Da Barbara, “cittadina dell’Europa Unità” ante litteram, abbiamo imparato che, (...) la conoscenza delle persone e dei Paesi, concorre all’amicizia fra le genti(...) (Levy Strauss).

E... Barbara, proprio lei, tedesca, che veniva fra noi in un momento di grande difficoltà, ci ha dimostrato cosa significano integrazione, tolleranza, amicizia.

La riflessione sull’esempio di Barbara, ci dice che in ogni luogo e in ogni tempo ci sono state tragedie, ci sono stati coloro che uccisero, ma anche quelli che seppero vivere e morire, pertanto la pace può risultare solo dal libero dibattito culturale e dalla positiva convivenza, non dalle speculazioni, non dai verdetti demonizzanti della storia.

## A cura di Franco Bruno Vitolo

### Un romanzo per ragazzi targato Cava

Un romanzo per ragazzi non capita tutti i giorni, almeno nell’Italia di oggi, un po’ avara nell’Europa degli Harry Potter e delle Pippi Calzelunghe. Ed ancor meno capita con un autore, anzi un’autrice cavesa. Rosa Pironti con “Le avventure di Gasprin” ha dimostrato che si può, se si vuole, e che l’operazione piace proprio ai diretti interessati. Un incidente “fortunato”, una vacanza forzata, la scoperta di una pietra magica, la ricerca di un tesoro di famiglia con un cane volante e due adorabili cuginette, il ritorno a casa con un simpatico e generoso, pescatore, Lyska, nuove avventure volanti, sempre più “da protagonista attivo”... e poi il momento della crescita, dell’amicizia, della solidarietà verso i più deboli, della percezione di un lavoro utile anche alla società. Il tutto capita al giovanissimo Gasprin in una magnifica famiglia, progressivamente allargata (con sorprese a suspense), che rassicura e fa da caminetto esistenziale. Insomma, pane, amore e fantasia: il pane dei valori, l’amore dei sentimenti, la fantasia del gioco e dell’immaginazione.

Nell’impatto con i bambini delle elementari e delle medie sono fioccati tanti elogi e mille domande. Ed è cominciato un c a m m i n o significativo. E che sia volante come Astrid, il simpatico cane di Gasprin...

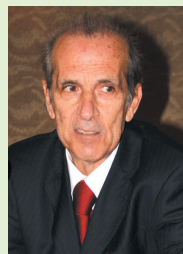


La copertina del libro disegnata da Ivo Avagliano



Un gruppo di bambini che intervista l’autrice durante la presentazione ufficiale in Comune.

### Alla ricerca dello spazio di Dio



Eduardo Ioele

Non solo nuovi romanzi per ragazzi, ma anche ponderosi saggi etico-scientifici partono da Cava con destinazione Italia. È appena uscito in stampa “Dal nulla all’infinito-Lo spazio di Dio” (Ed. Ripostes), di Eduardo Ioele, caveso di Roma (o romano di Cava...). Si tratta di un viaggio molto suggestivo attraverso le varie cosmologie della storia, dai primi Greci ad Einstein al Big

Bang e dintorni. La trattazione è finalizzata a porre sul piatto uno dei grandi problemi della nostra cultura, cioè il rapporto tra scienza e religione, lo spazio che rimane alla fede, all’idea di Dio, oltre le maglie di teorie e formule fisiche e matematiche. Mentre la prima parte è divulgativa, la seconda è argomentativa e problematica e pone sul piatto problemi come il caso, la necessità, la libertà, il rapporto tra volontà divina e scelte dell’uomo, la conciliazione tra fede e ragione. Nessun problema è risolto schematicamente, secondo Ioele, che conclude con un riconoscimento pieno della potenziale libertà a trecentosessanta gradi dell’uomo. L’esistenza di Dio non può essere dimostrata scientificamente, ma non può neppure esserne dimostrata la non esistenza. Lo spazio di Dio c’è. Sta all’uomo dare spazio allo spazio... Il saggio, su iniziativa dell’Ass. “Ars Conventus”, sarà presentato mercoledì 2 aprile, alle ore 18,45, nella Sala del Social Tennis Club. Converseranno con l’autore il Sindaco di Cava, Luigi Gravagnuolo, i professori Dante Sergio e Franco Bruno Vitolo, la scrittrice Elvira Santacroce, il Direttore di “Ecomagazine” Alfonso Bottone.



## I personaggi: Margherita Bisogno, attrice teatrale emergente

### La favola di Marghò, una vita per il teatro



**Flavia Bevilacqua**

Cavesa trentaquattrenne, espressione enigmatica, sguardo intenso, lunghi capelli corvini, alta slanciata, fin dall’adolescenza Margherita Bisogno aveva tutte le caratteristiche fisiche che suffragavano il suo sogno, la sua aspirazione: calcare le scene. Meno che ventenne inizia ad avvicinarsi alle giovani guardie dell’ambiente artistico di Cava. “Lo feci quasi per gioco – dice

Margherita - del resto, allora il mondo artistico mi appariva come irraggiungibile. Fu così che iniziai un laboratorio di mimica diretto da Enzo Armenante”. Agli inizi degli anni novanta, Marghò, come è affettuosamente chiamata dagli amici, viene notata ad un provino e scritturata dalla produzione italo-tedesca per il film ‘Mario ed il Mago’, libero adattamento della novella di Thomas Mann, diretto dal regista Klaus Maria Brandauer. Protagoniste Anna Galiena e Philippe Leroy.

“Fui catapultata improvvisamente in un mondo incredibile da fiaba e, data la mia giovane età, vissi quei mesi come un lungo ed indimenticabile Natale - ricorda la giovane attrice -. Il dono era un sogno che si realizzava”. Purtroppo la realtà era in agguato ed avrebbe distrutto la favola di Marghò. Proprio mentre era sul set, un’insospettabile patologia le procura un grave malore che la porta in coma, dal quale esce

dopo più di un mese. “Fu un periodo duro, al quale seguirono anni durante i quali dovetti imparare a convivere con la mia patologia ma fu allora che presi una reale consapevolezza della mia passione per il teatro; nonostante i problemi mi mancava sempre”. Ristabilitasi,

Margherita Bisogno con impegno ed intelligenza riprende a coltivare la sua passione. “M’iscrissi ad un corso di recitazione ed incontrai Gennaro...”. Nel 2000 Gennaro e Margherita formano la compagnia ‘I Canova’, per la quale la nostra giovane attrice si esibisce anche in spettacoli di varietà. Nel 2003 lo spettacolo ‘Un dono per la vita’, madrina Elisabetta Gardini, la vede protagonista. Prescelta da Luca Granato e dal cineasta Antonello Novellino, entrambi menzionati speciali del festival Linea D’Ombra, Marghò prende parte al lavoro ‘La cena è servita’. Due anni più tardi, presso l’Arena dei Templi a Paestum, partecipa allo spettacolo ‘Le Aristiadi’, diretto da Pasquale Cristofaro. Nel 2006 ha collaborato con l’associazione musicale ed artistica ‘Via Toledo’, presso il Teatro Verdi a Salerno, inoltre ha al suo attivo diversi cortometraggi per la produzione di ‘Arkane Film’. Attualmente lavora con la compagnia ‘Teatrzione’, che in collaborazione con l’associazione di spettacolo e cultura ‘Theatron’ ha di recente portato in una prima tournée nei teatri di Palermo, Avellino, Salerno e Fuggi lo spettacolo ‘Sotto il Burqa’, con la regia di Rosanna Di Palma: un drammatico e coinvolgente stralcio della vita delle donne in Afghanistan.

“Questo lavoro è stato realizzato ed interpretato da sole donne – precisa Margherita -. Per questo, per la tematica trattata, lo considero un efficace messaggio di coraggio femminile“



**A CAVA DE'TIRRENI**  
Via XXV Luglio, 100  
(di fronte stazione **Esso**)  
tel. 089.349205

**OUTLET del MOBILE**  
**TUTTO PER AFFARE**



**Arte povera**

- Vetrina 2 ante € 320,00
- Credenza 3 ante € 330,00
- Tavolo varie misure € 149,00
- Sedie legno da € 29,90
- Letto ferro da € 180,00
- Gruppo comò più 2 comodini € 489,00

**Promozione sposi**

Arredamento completo:

- Moderno 4 ambienti € 2.299,00
- Classico 4 ambienti € 2.699,00



**Materassi e reti**

- Singolo 80x190 € 39,00
- Matrim. 160x190 € 79,00
- Rete legno sing. € 67,00
- Rete legno mat. € 135,00
- Divano letto sing. € 419,00
- Divano letto matrim. € 469,00



**Armadi**

- 2 Ante da € 189,00
- 4 Ante da € 289,00
- 6 ante da € 476,00

**Inkjet & Toner**

**Rigeneration**

Con la rigenerazione di cartucce inkjet e laser risparmi fino al **60%**

di Luca Laudato



Via E. Di Marino, 24 - Cava de'Tirreni  
Tel.: 089.46.89.275 - Cell.: 340.29.29.936

**CENTRO DEMOLIZIONI AUTOVEICOLI**

AUTORIZZATO  
PRATICHE PRA (IN SEDE)

di Orlando Fezza

... demolire l'auto nel rispetto dell'ambiente!  
CENTRO ECOLOGICO



Via Nazionale, 187 - NOCERA SUPERIORE (SA)  
Tel. e Fax 081 931233



**Olive ingrosso e dettaglio**  
di G. Di Gennaro s.a.s.

**Olive da Tavola a partire da: 1,00 € al kg**



Via G. Filangieri, 68/A  
e Via Papa Giovanni XXIII  
presso il mercato coperto  
Cava de' Tirreni  
Tel./fax 089.467331

**Nona Esterna**  
**Energia quotidiana**

**Specialità gastronomiche -Pranzi d'asporto**

**Non hai tempo per i fornelli?**  
**Con noi risparmi tempo e denaro!**

**Anche per le tue feste, servizio catering e buffet**

**Tel. 089.345801**

*Polli allevati all'aperto*

*qualità 10+ Campese*

*Consegne a domicilio*

**Via A. Gramsci, 5 - Cava de'Tirreni (SA)**

